



N°64 – Aprile 2015

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

Spunti dalla Evangelii Gaudium (EG) di papa Francesco – XVI

Un'evangelizzazione per l'approfondimento del kerygma

«Non progredire è regredire», dicono i maestri spirituali. Questo vale sia per i pastori d'anime, sia per i destinatari della nostra predicazione e azione pastorale. Lo afferma chiaramente papa Francesco:

EG 160: «Il mandato missionario del Signore comprende l'appello alla crescita della fede quando indica: "insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,20) [...] L'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20)».

«Crescere» – nella conoscenza, nella pazienza, nella fede speranza carità – è un'esortazione che ricorre frequentemente negli scritti apostolici. Per es. in Ef 4,15-16: «*Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità*»

Crescere soprattutto «nella carità». Il papa ci tiene a precisarlo:

EG 161: «Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale. Si tratta di "osservare" quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,12)».

Il duplice comandamento dell'amore: a Dio con tutto il proprio io e al prossimo come se stessi, fino a dare la vita, per amor di Dio, e ad imitazione di Gesù, deve guidare tutto il nostro sentire e il nostro relazionarci alle persone, ai movimenti e organismi alternativi.

Questo deve spingerci a un continuo esame di coscienza. **Vediamo in ogni persona un fratello, per il quale Gesù ha versato il suo sangue, Gesù che chiama e aspetta ognuno, rispettandone la libertà e i tempi e ritmi di cammino?** Se rispettiamo il mistero che abita il cuore di ogni essere umano, non daremo spazio alla polemica, all'ironia, e tanto meno all'impazienza e al



disprezzo. Non mancheremo mai di pregare, e tutte le volte che ci parrà possibile inviteremo a pregare – anche solo silenziosamente quando non ci sono le condizioni di una preghiera comune.

Se non siamo impazienti di riscontrare risultati visibili, «cresceremo» nell'umiltà, nella pazienza, e soprattutto nella carità, la quale fa miracoli. Saremo fratelli che accanto a fratelli camminano e ricercano. Anche se non sappiamo come, saremo veramente «luce del mondo e sale della terra».

Aprile 2015

Battista Cadei